



VISITA: PROGETTO LYON - TURIN

SUL TRACCIATO DELLA LIONE TORINO

EDITORIALE 7 luglio 2022

di Gabriel AMARD

I rapporti dell'IPCC lanciano l'allarme: se non si interviene, saremo condannati ad un cambiamento climatico crescente e irreversibile. La Francia, condannata due volte nel corso de quinquennio Macron per l'inazione climatica, continua a rimanere invischiata nei meandri di progetti moribondi e devastanti per gli ecosistemi e la biodiversità.

È possibile realizzare progetti compatibili con la biosfera per ridurre drasticamente il traffico di automobili per le persone e di camion per le merci tra Francia e Italia.

I responsabili del progetto di costruzione di diversi tunnel da Lione a Torino stanno manipolando l'opinione pubblica, distorcendo deliberatamente le cifre per giustificare un progetto assurdo da 30 miliardi di euro, per gonfiare il fatturato, anche se è possibile moltiplicare il numero di treni sui binari esistenti con il tunnel transfrontaliero esistente rinnovato per un miliardo di euro nel 2018.

Ovunque la siccità è in aumento, 64 dipartimenti francesi sono attualmente colpiti da restrizioni idriche, le risorse idriche sono un problema di civiltà, devono essere protette come bene comune essenziale alla vita. I responsabili del progetto Lione-Torino hanno deliberatamente, e con piena consapevolezza delle leggi sull'acqua in vigore dal 1964, messo a rischio le risorse idriche per le generazioni future.

Per questo motivo propongo di fare luce su questo progetto inutile e imposto. I collettivi e le associazioni si stanno mobilitando da diversi anni e mi hanno già avvisato.

Ora, come deputato, mi sembra essenziale portare all'attenzione della rappresentanza nazionale e dell'opinione pubblica le malefatte di questo progetto.

Ho quindi proposto a Marie-Charlotte Garin (EELV - NUPES) e a Jean-François Coulomme (LFI - NUPES) di andare a incontrare gli oppositori del progetto da parte francese e italiana il 9 e 10 luglio, per migliorare la nostra conoscenza del dossier e venire a dare il nostro sostegno a questi difensori dell'interesse umano generale umano.

Sabato 9 giugno 2022, in Francia

Arrivo alle 15.00 a Saint-Jean-de-Maurienne: visita dall'alto dei lavori a Saint Jean de Maurienne con Max Milliex, proprietario della segheria Milliex espropriata e di fatto liquidata a causa dei lavori di Telt.

Ore 15.30: presentazione del progetto da parte di Philippe Delhomme, co-presidente di Vivre et Agir en Maurienne - caratteristiche principali annunciate per il progetto di nuovi binari da Lione a Torino, costi del progetto

16:00: presentazione di Daniel Ibanez, uno dei leader del coordinamento degli oppositori, e di Jean François Roussel, ex direttore della stazione di Modane, ex direttore regionale della sezione passeggeri della SNCF - sulla capacità dei binari esistenti ed effetti immediati del trasferimento delle merci dalla strada alla ferrovia senza ridurre le capacità dei passeggeri.

17:30: presentazione di Erica Sandford, esperta idrogeologa, sulla messa in pericolo delle risorse idriche

18:30: Incontro con i sindacati e le associazioni SUD Rail, Vivre et Agir en Maurienne e Associazione del molino.

Ore 20.00: Incontro pubblico "I parlamentari NUPES vengono ad ascoltare i loro concittadini".

Domenica 10 luglio, in Italia

10:30-11:00: Arrivo della delegazione francese al Presidio No Tav di San Didero, accoglienza, presentazioni e incontro con gli attivisti NO TAV

12:00: Pranzo in comune

Ore 13.00: Interventi di attivisti ambientalisti locali sulla situazione dei cantieri aperti e futuri, poi della deputata Simona Suriano, gruppo ManifestA (Potere al Popolo, PRC-Sinistra Europea)

Ore 13.45: Interventi della delegazione francese: deputati dell'Assemblea Nazionale

Ore 14.30: Riflessioni per rafforzare l'unità della lotta transfrontaliera dei cittadini che si oppongono alla Torino-Lione in Italia e in Francia con l'obiettivo di creare maggiori sinergie e avere scambi più frequenti

15.00: Partenza della delegazione

Lione Torino: un grande progetto imposto e inutile

Con un budget di 30 miliardi di euro, la nuova linea ferroviaria prevista tra Lione e Torino consisterebbe nella costruzione di 260 chilometri di nuovi binari con una decina di gallerie, in particolare sotto i massicci della Chartreuse, di Belledonne e dell'Ambin.

È essenziale adottare misure per migliorare la qualità dell'aria e combattere il riscaldamento globale, in particolare lottando contro l'artificializzazione dei terreni agricoli. Un miliardo di euro è stato investito nella linea ferroviaria esistente, quindi è il momento di utilizzarla e non di lanciare una seconda linea ferroviaria Lione-Torino.

Dobbiamo utilizzare la linea esistente per trasferire il trasporto merci dalla strada alla ferrovia, per tornare all'uso che esisteva fino al 2000 e che è in linea con la decisione del 18 aprile 2019 e le conclusioni della COI-Commissione Orientamento Infrastrutture.

Per farlo, dobbiamo mobilitare i mezzi di trazione e lanciare un piano di formazione dei conducenti di merci per soddisfare la domanda del trasporto su strada. È quindi urgente raddoppiare il numero di binari singoli per triplicare il numero di treni, consentendo così viaggi più regolari e più frequenti. La linea esistente tra la Francia e l'Italia è utilizzata a meno del 20% della sua capacità e, a breve termine, ridurrà l'inquinamento nelle valli alpine e le emissioni di gas serra trasferendo le merci di almeno 700.000 veicoli pesanti all'anno su una piattaforma ad Ambronay nell'Ain.

È ragionevole pensare che il costo dell'intero progetto sia di 30 miliardi di euro. L'obiettivo sarebbe quello di spostare circa un milione di veicoli pesanti dalla strada alla ferrovia. Questo può essere raggiunto ora con le infrastrutture e il materiale rotabile esistenti e con un investimento di soli 200 milioni di euro.

I danni probabili e irreversibili ai bacini idrici che alimentano la popolazione lungo il tracciato dei futuri tunnel Lione-Torino dimostrano l'incompatibilità di questo progetto con la conservazione della nostra biodiversità. Infatti, questo progetto causerebbe danni alla risorsa idrica a causa degli scavi previsti nelle aree di protezione vicine e lontane dei bacini idrici destinati al consumo umano.

I rischi di prosciugamento delle risorse idriche durante lo scavo di gallerie o tunnel sotterranei sono provati e ampiamente documentati dagli scienziati da molti anni, come dimostra il rapporto del BRGM del 1977 "Idrogeologia della parte a monte della galleria EDF Arc Isère che attraversa il massiccio della Belledonne", che analizza le conseguenze dello scavo della galleria EDF nella Maurienne.

Deve essere applicato il primato delle leggi sull'acqua in vigore dal 1964. I perimetri di protezione assicurano la durata e la salvaguardia del punto di raccolta (divieto di perforazione, estrazione, tunnel, ecc.). La salvaguardia dell'ambiente, e ancor più delle risorse idriche, è un dovere costituzionale e come rappresentanti eletti siamo obbligati ad agire non appena veniamo avvisati.

Di conseguenza, dobbiamo lottare per la cancellazione di questo progetto, che è letale per l'acqua e per la conservazione della biodiversità. Spetta a noi informare gli altri parlamentari degli elementi che risultano dalla mia ricerca e dalle audizioni delle associazioni e degli attori della conservazione della biosfera.

MARIE CHARLOTTE GARIN

Marie-Charlotte Garin, deputata della terza circoscrizione del Rodano, membro del gruppo Écologistes - NUPES. È membro del Comitato per gli affari sociali. Ha iniziato la sua carriera con l'ONG Handicap International. Attivista di EELV, è stata direttrice di gabinetto del Municipio del V distretto di Lione.

JEAN-FRANCOIS COULOMME

Jean-François Coulomme, deputato della quarta circoscrizione della Savoia, membro del gruppo La France Insoumise - NUPES. È membro della Commissione giuridica. Leader di un gruppo d'azione della France Insoumise a Chambéry, è stato eletto nel 2020 al consiglio comunale di Les Déserts, dove vive da 25 anni. All'interno dell'agglomerato di Grand Chambéry, fa parte delle commissioni rifiuti e urbanistica.

GABRIEL AMARD

Gabriel Amard è deputato per la 6ª circoscrizione del Rodano, membro della commissione per lo sviluppo sostenibile e la pianificazione regionale.

Membro del gruppo La France Insoumise - NUPES. È favorevole all'educazione politica popolare e alla cooperazione per trasformare la rabbia di chi è disgustato dalla politica in parole legittime. Gabriel Amard è investito contro i grandi progetti inutili e imposti e contro gli ecocidi come la Lione-Torino.

Si impegna per la cancellazione di questo progetto insieme alle associazioni.